



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



Comunicato stampa

“L’Italia che deve ripartire”

All’assemblea del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) oggi a Roma, da Squinzi a Moretti, da Bassanini a Baccini, tutti d’accordo sui tre punti dell’innovazione: regole e tempi certi, investimenti e semplificazione della burocratica.

“Molte delle nostre proposte sono state condivise dai tanti relatori intervenuti alla nostra assemblea. Noi ingegneri siamo pronti a lavorare: vogliamo contribuire alla necessaria revisione delle norme, alla valutazione della priorità effettiva di ogni singola infrastruttura e alla riqualificazione del territorio. Insieme alle altre professioni tecniche e a tutti gli interlocutori economici e politici, faremo la nostra parte”. Il **presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano**, ha così aperto i lavori dell’Assemblea della categoria, dal titolo **“Ri-progettare l’Italia. Innovazione, ricerca, infrastrutture: gli ingegneri oltre la crisi”**, svoltasi ieri (*mercoledì 13 novembre, ndr*) a Roma, presso l’hotel Quirinale.

“Non possiamo più permetterci di pagare **810 miliardi l’anno di spese dello Stato** – ha poi dichiarato il **Vice presidente del CNI Fabio Bonfà** – Serve la dismissione del patrimonio pubblico che vale 500 miliardi solo di immobili e di partecipazioni. Ci vogliono interventi choc per riavviare la crescita e creare nuovi posti di lavoro”. In sostanza quello che il sondaggista Nicola Piepoli, in apertura dei lavori, ha definito “il coraggio”.

Dal presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, all’amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, insieme a Pietro Ciucci, presidente dell’Anas, Mario Baccini presidente dell’Ente nazionale per il Microcredito e Franco Bassanini presidente della Cassa Depositi e Prestiti, tutti i relatori hanno portato le loro proposte per rilanciare il Paese alla platea presente. Sul palco, coordinati dal vice direttore del Tg La7 Andrea Pancani, anche il giornalista economico Stefano Folli e Luisa Todini, presidente di Todini Costruzioni.

E sul ruolo della categoria esplicito l’invito del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: “Bisogna valorizzare i professionisti poiché, al di là delle risorse e delle norme, è necessaria una buona progettazione. E la politica deve fare di più. Non abbiamo visto nuovi investimenti sulle infrastrutture, ma semplici rimodulazioni di risorse già stanziare negli anni passati”.

“Se parliamo di infrastrutture e collegamenti – ha dichiarato Mauro Moretti delle Ferrovie – il problema è la rete. In Italia, per alcuni aspetti dal punto di vista tecnologico, siamo più avanzati del Giappone ma non riusciamo a sfruttare appieno queste potenzialità. Così come non riusciamo nemmeno a spendere i fondi europei destinati al Paese”.

Roma, 14 novembre 2013

Ufficio Stampa
Segni e Suoni

Info:
tel. 071//2905005
mob. 345//7896096 – 340//1433754
mail: info@segniesuoni.it